

Le regioni nell'ordinamento europeo e internazionale

Indice

AUTONOMIE TERRITORIALI, UNIONE EUROPEA, DIRITTO INTERNAZIONALE
di *Fabio Marcelli*

1. PREMESSA

2. I FATTORI STRUTTURALI E NORMATIVI CHE DETERMINANO UNA TENDENZA ALLA VALORIZZAZIONE DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

- 2.1. Le autonomie territoriali nell'ambito dell'attuale fase di globalizzazione
- 2.2. Le autonomie territoriali e la crisi degli Stati
- 2.3. Lo sviluppo del regionalismo e del federalismo negli ordinamenti interni
- 2.4. L'ordinamento internazionale e le autonomie territoriali
- 2.5. Le norme internazionali dalla cui attuazione deriva una tendenza al rafforzamento delle autonomie territoriali: diritti umani, minoranze, comunità indigene
- 2.6. *Segue*: il rapporto tra autonomia e autodeterminazione
- 2.7. *Segue*: la salvaguardia della pace e la tutela ambientale
- 2.8. *Segue*: le autonomie territoriali e lo sviluppo della democrazia partecipativa

3. IL PROGRESSIVO EMERGERE DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI NELL'AMBITO DELL'ORDINAMENTO EUROPEO

- 3.1. Il ruolo del Consiglio d'Europa: il CPLRE
- 3.2. *Segue*: la Convenzione di Strasburgo relativa alla Carta europea dell'autonomia locale
- 3.3. Il progressivo emergere delle autonomie territoriali nell'ambito dell'Unione europea
- 3.4. Il principio di coesione
- 3.5. Il principio di sussidiarietà
- 3.6. Il Comitato delle Regioni: composizione e struttura
- 3.7. *Segue*: i pareri
- 3.8. *Segue*: prospettive di riforma

4. LE AUTONOMIE TERRITORIALI NELLA PRASSI INTERNAZIONALE

- 4.1. Alcuni casi del XIX secolo
- 4.2. Le rappresentanze diplomatiche bavarese e sassone
- 4.3. La rappresentanza dei *Lander* nelle Commissioni fluviali
- 4.4. Il linciaggio dei tre italiani in Louisiana
- 4.5. Gli Stati membri di Stati federali nella giurisprudenza e il problema delle immunità loro spettanti
- 4.6. Le competenze internazionali delle autonomie territoriali in alcuni ordinamenti contemporanei: Germania
- 4.7. *Segue*: i *Lander* tedeschi e il diritto comunitario

- 4.8. *Segue*: la Svizzera
- 4.9. *Segue*: l'Austria
- 4.10. *Segue*: gli Stati Uniti
- 4.11. *Segue*: altri ordinamenti

5. IL PROBLEMA DELLO STATUS INTERNAZIONALE DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI

- 5.1. Gli elementi di riflessione emergenti dalla prassi
- 5.2. La definizione di "autonomie territoriali", "potere estero", "relazioni internazionali"
- 5.3. Irrilevanza, ai fini della nostra analisi, della distinzione tra Stati membri di Stati federali e altre autonomie territoriali
- 5.4. Esclusione di una soggettività, per quanto limitata, delle autonomie territoriali sul piano dell'ordinamento internazionale
- 5.5. Le autonomie territoriali come parti dello Stato
- 5.6. Il problema dell'individuazione dell'ordinamento cui vanno ricondotte le relazioni delle autonomie territoriali con altri Stati o con autonomie territoriali ad essi facenti capo
- 5.7. Il raccordo fra l'ordinamento interno e quello internazionale
- 5.8. Lo *status* internazionale delle autonomie territoriali e la democratizzazione della politica estera

6. LE MANIFESTAZIONI DI PRASSI INTERNAZIONALE DELLE REGIONI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO E LA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE IN MATERIA. LE PROSPETTIVE DI RIFORMA

- 6.1. Il silenzio della Costituzione e lo sviluppo della prassi
- 6.2. Attività "autonome"
- 6.3. "Fase ascendente"
- 6.4. "Fase discendente"
- 6.5. Altre forme di partecipazione regionale e di altre autonomie territoriali al potere estero
- 6.6. Il percorso compiuto dalla Corte costituzionale
- 6.7. Le proposte di riforma costituzionale
- 6.8. Conclusioni

LA COOPERAZIONE REGIONALE TRANSFRONTALIERA

di *Giuseppe Maffeo*

1. PROBLEMI GENERALI DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

- 1.1. Premessa
- 1.2. Definizione
- 1.3. Natura giuridica degli accordi transfrontalieri

2. LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO D'EUROPA

- 2.1. La Convenzione-quadro europea
- 2.2. La ratifica italiana
- 2.3. I trattati conclusi dall'Italia in esecuzione della Convenzione-quadro europea
- 2.4. Il Protocollo aggiuntivo

3. LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREGIONALE NEL QUADRO DELL'UNIONE EUROPEA

- 3.1. Gli strumenti della cooperazione transfrontaliera
- 3.2. Esempi di iniziative transfrontaliere comunitarie in attuazione del programma INTERREG: l'Accordo tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia e il programma ALPI

4. LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

- 4.1. La sentenza della Corte costituzionale n. 739/88
- 4.2. La legge 9 gennaio 1991, n. 19
- 4.3. Il d.p.r. 31 marzo 1994
- 4.4. Le Comunità di lavoro: Arge-Alp, Alpe-Adria, COTRAO
- 4.5. Gli accordi interregionali transfrontalieri bilaterali

VERSO UN *TREATY-MAKING POWER* REGIONALE?

di *Maria Cristina Laurà*

1. Introduzione
2. Cenni comparativi
3. La normativa e la giurisprudenza costituzionale
4. La prassi regionale
5. Verso un *treaty-making power* regionale?

LA COOPERAZIONE DECENTRATA E IL RUOLO DELLE REGIONI

di *Maria Cristina Laurà, Giuseppe Maffeo, Fabio Marcelli*

1. La cooperazione decentrata: motivazioni e caratteristiche del fenomeno
2. La duplice ispirazione della politica di cooperazione allo sviluppo. Il ruolo delle autonomie territoriali nella mobilitazione della società civile per il raggiungimento degli obiettivi di solidarietà internazionale e di sviluppo sostenibile
3. L'Unione europea e la cooperazione decentrata
4. Il regolamento comunitario sulla cooperazione decentralizzata
5. Le caratteristiche della legislazione regionale
6. Il ruolo dell'Osservatorio interregionale per la cooperazione allo sviluppo
7. Il contenzioso tra Stati e Regioni in materia di cooperazione decentrata
8. *Segue*: la sentenza della Corte costituzionale n. 53/1996
9. Conclusioni

BIBLIOGRAFIA